

VareseNews

Il futuro è un paradiso...anzi un inferno di “dubbi”

Pubblicato: Giovedì 8 Maggio 2008

Addio alle verità assolute,
il futuro è il **paradiso della tecnica**.

E se  la strada per arrivarci non è certo in discesa, c'è anche l'altra faccia della medaglia e il paradiso potrà rivelarsi un inferno. È questa la conclusione della riflessione di **Emanuele**

Severino (nella foto a destra con il rettore **Andrea Taroni**), Professore Emerito di Filosofia teoretica all'Università Cà

Foscari di Venezia e Accademico dei Lincei ospite dell' **Università Carlo Cattaneo**. L'ateneo castellanese ha infatti

inaugurato oggi, giovedì 8 maggio, un ciclo di incontri racchiusi in un più ampio progetto culturale. Tema del primo incontro realizzato in collaborazione con le facoltà di Economia, Ingegneria e Giurisprudenza **“Informazione, tecnologia e potere: sapere è sempre potere?”**. Ad

introdurre l'illustre ospite il rettore della Liuc **Andrea Taroni**, mentre altri docenti – **Elisabetta Bertacchini**, Valter Lazzari, Giacomo Bunanno, Mario Zanchetti e Luciano Traquandi – hanno partecipato alla tavola rotonda organizzata dopo l'intervento di Severino.

«L'università è il luogo in cui si **coltiva**

un popolo – esordisce il  filosofo -. Gli studenti fanno parte di una elite ed è necessario che conoscano il **significato**

essenziale del mondo in cui vivono». Secondo Severino però la cultura oggi dominante “arriccia il naso” di fronte all'idea di “significato fondamentale” perché più concentrata sul **sapere**

specifico che su quello globale. «Oggi si crede che la serietà sia laddove c'è la specializzazione: mentre in passato si credeva in un senso unitario, **oggi tutto è frammentato**. La scienza ha

ormai **abbandonato l'idea che ci siano**

verità assolute: stiamo andando verso un mondo che dice addio al passato». Insomma, una **contrapposizione fra passato e**

presente che si nota anche in giurisprudenza dove le leggi positive hanno preso il sopravvento su quella naturale e in economia, dove il capitalismo non è più la legge naturale ed eterna. «Lo si vede anche in politica – continua -.

La conflittualità planetaria non è più fra est e ovest, fra comunismo e capitalismo perché sono venute meno le forse ideologiche li sorreggevano. **Oggi il conflitto è fra Nord e Sud**, perché il primo ha posto il sapere tecnico – scientifico al centro della società»:

Se quindi le verità assolute

vengono meno e con esse le forze occidentali -, ovvero la filosofia tradizionale, io cristianesimo, l'Islam,  il capitalismo, il comunismo, la democrazia,

l'illuminismo e l'umanesimo – che cosa aspetta l'uomo in futuro? «Le **verità assolute**

ponevano dei limiti

all'uomo – spiega Severino -. Ma se oggi la filosofia dice che queste verità non ci sono più, **l'uomo e la tecnica non**

hanno più limiti. In un laboratorio di genetica, un ricercatore credente non andrà oltre dei confini, uno **laico**

invece non avrà freni». Secondo Severino quindi non è «un'utopia pensare che un giorno ci sarà un paradiso della tecnica. Dopo un periodo terrificante che dobbiamo ancora superare, arriveremo allo **stato paradisiaco in cui l'uomo avrà raggiunto il massimo benessere**.

Ma non c'è potenza senza felicità e la religione, ad esempio, da un senso di felicità perché toglie i dubbi riguardo la vita dopo la morte. Il paradiso sarà sempre gravato dai dubbi perché **l'assenza**

di verità genera angoscia e quindi sarà un inferno. L'uomo avrà tutto, meno la sicurezza e quindi la felicità».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it